

**ECONOMIA**

# Paracadute di mezzo miliardo per Alitalia

- **Fintecna** è il socio pubblico che dovrebbe evitare il fallimento della compagnia
- **Le Fs** non si tirano indietro; Air France pronta con 75 milioni
- **Sos dei sindacati:** «Lo Stato intervenga entro 48 ore»

**ANDREA BONZI**  
twitter@andreabonzi74

Le lancette dell'orologio scorrono veloci. Il tempo stringe e il fallimento di Alitalia appare sempre più vicino. Ai sindacati basta poco più di un'ora di summit con l'amministratore delegato Gabriele Del Torchio per toccare con mano il quadro «drammatico» dei conti dell'ex compagnia di bandiera italiana. E per lanciare un sos: serve mezzo miliardo, di cui 300 milioni per l'aumento di capitale (la metà pubblica e l'altra degli attuali soci) e altri 200 in linee di credito da parte delle banche.

**UN SOCIO PER NON PRECIPITARE**

«Siamo in piena emergenza. L'Alitalia sta cercando disperatamente aiuto prima di precipitare - spiega all'uscita dal vertice il segretario generale della Filt-Cgil, Franco Nasso - entro pochissimi giorni ci potrebbe essere il *default* e serve un socio che garantisca la continuità aziendale». Non c'è stato neanche motivo di discutere di eventuali esuberanti (a rischio ci sarebbero 2000 dipendenti, su un totale di 14mila), dal momento che tutto il sistema è sull'orlo del burrone.

Il governo deve decidere in fretta: «L'unico soggetto in questo momento è la Fintecna (società della Cassa depositi e prestiti, ndr). Un eventuale intervento delle Ferrovie dello Stato - precisa Nasso - è un'operazione più complessa che richiederebbe troppo tempo». Da evitare, invece, il ricorso alla legge Marzano, ovvero il commissariamento (ipotesi rilanciata da alcuni quotidiani), in quanto «renderebbe ingestibile la situazione»,



Controlli a un aereo dell'Alitalia allo scalo milanese di Linate. FOTO DI LUCA BRUNO/AP-LAPRESSE

insiste Giovanni Luciano, numero uno della Fit-Cisl. L'alternativa è un fallimento pilotato dai partner di Air France-Klm.

Il faccia a faccia è servito comunque a confermare la strategia allo studio dell'esecutivo guidato da Enrico Letta, che vuole arrivare al tavolo con i franco-olandesi con una compagnia che non abbia l'acqua alla gola (per quanto possibile). Le quote dell'aumento di capitale dovrebbero essere così ripartite: 150 milioni a carico dello Stato, 75 milioni dei «capitani coraggiosi» che rilevarono l'azienda nel 2008 - tra cui Immsi (Collanino), Atlantia (Benetton) e Intesa Sanpaolo - e almeno altri 75 milioni messi da Air France-Klm. In totale 300 milioni, a cui si aggiungerebbero 200 milioni di crediti chiesti alle banche. La compagnia franco-olandese potrebbe aumentare la sua quota facendo «rispar-

**COLPO DI MANO DELLA FIAT****Procedura di mobilità per i 412 dell'Irbus**

La seconda fabbrica Fiat ad essere chiusa e a licenziare i propri dipendenti. Dopo la Cnh di Imola, ieri è toccato all'Irbus di Valle Ufita (Avellino). Sorprendendo anche i sindacati firmatari degli accordi, il Lingotto ha fatto partire la procedura di mobilità per i 412 lavoratori rimasti dello stabilimento che sfornava autobus. Il tutto a soli quattro giorni dal tavolo già convocato al ministero dello Sviluppo che doveva discutere di re-industrializzazione. Da mesi si puntava ad un polo italiano dell'autobus che mettesse assieme anche la Bredamenarini di Bologna,

azienda del gruppo Finmeccanica in crisi. Un odg è stato approvato perfino in Parlamento. Ecco dunque il coro unanime dei sindacati per chiedere alla Fiat di ritirare la procedura. «È incredibile, è uno schiaffo al governo e a pagare saranno come al solito i lavoratori», attacca Michele De Palma della Fiom. Anche la Fim Cisl, che proprio ieri ha tenuto l'assemblea nazionale dei delegati del gruppo Fiat chiusa da Raffaele Bonanni, è critica. «Chiediamo all'azienda di ritirare i licenziamenti e nell'incontro del 14 ottobre vogliamo garanzie in tal senso», commenta Ferdinando Uliano.

miare» lo Stato. Le modalità di intervento del governo non sono certe: Fintecna e Ferrovie dello Stato sono una opzione (e non è un caso che l'ad Mauro Moretti abbia ribadito di essere pronto a dare una mano «seppur entro i nostri limiti, che sono molti»), ma si potrebbe anche ricorrere ai *bond*, come già sperimentato nel salvataggio del Monte Paschi di Siena. Ovvero, l'azienda emette delle obbligazioni, il governo le sottoscrive, Alitalia le incassa pagandoci sopra gli interessi. Se poi non riuscisse a restituire la cifra, i *bond* verrebbero convertiti in azioni. Il vantaggio di quest'ultima scelta è di abbattere il debito pregresso. In meno di 5 anni, Alitalia ha accumulato perdite per 840 milioni e debiti per almeno un miliardo di euro.

**GLI ULTIMATUM ENAC ED ENI**

Oggi ci sarà un altro passaggio cruciale: il cda si riunisce e si confronta con l'Enac. «Alitalia dovrà dimostrare di avere i requisiti per la prosecuzione della licenza - chiarisce Vito Riggio, presidente dell'Ente nazionale per l'aviazione civile - Occorre verificare la capacità finanziaria per far fronte a tutte le spese, soprattutto a quelle per la sicurezza, che finora sono state rispettate». Se così non fosse, i 140 velivoli dell'ex compagnia di bandiera sarebbero costretti a restare a terra. Un'ulteriore «spada di Damocle» che pende sul capo di Alitalia è l'avvertimento di Eni sul carburante, assicurato solo fino a sabato. C'è poi una partita più strettamente «romana». L'eventuale ridimensionamento a compagnia *regional* (con il taglio delle tratte più a lungo raggio) di Alitalia avrebbe forti ripercussioni sui guadagni di Aeroporti di Roma, che gestisce Fiumicino. La società vanta 124 milioni di crediti verso Alitalia, ma la sua controllante Atlantia (gruppo Benetton) possiede l'8,85% della compagnia guidata da Del Torchio. La preoccupazione per le sorti di Fiumicino è stata esplicitata dal consiglio regionale del Lazio con una mozione che punta i riflettori sulla tutela dei 36mila addetti del sistema aeroportuale della Capitale.

...  
**Oggi fondamentale incontro con l'Enac: servono garanzie per continuare l'attività**

**NEW ECONOMY****Schmidt: Google guarda all'Italia, ma c'è ancora un ritardo tecnologico**

Google è pronta a investire in Italia, sebbene il Paese sconti un ritardo tecnologico che non lo ha ancora reso in grado di trarre benefici economici dalla rivoluzione digitale. Lo ha detto Erich Schmidt, direttore esecutivo del colosso di Mountain View, chiudendo il convegno «Big Tent Made in Italy: la sfida digitale», organizzato dalla società californiana in collaborazione con Unioncamere. Nel cercare la propria strada, l'Italia, in cui l'economia internet è a poco più del 2% del Pil, ha dalla sua un potenziale unico che deriva dalla sua tradizione, ha affermato Schmidt, «ossia, da quello che all'estero siamo ormai abituati a chiamare il *Made in Italy*». «Il *Made in Italy*, però, oggi non è abbastanza presente online e non usa abbastanza la rete per riuscire in questo obiettivo», avverte Schmidt, «serve una maggiore capacità delle imprese, tutte, anche le più piccole, di farsi vedere agli occhi del mondo attraverso internet». «L'Italia è straordinaria nel mondo, se questa straordinarietà riusciamo a portarla online, un piccolo pezzettino per volta, ne deriverà un grande contributo alla crescita», ha concluso Schmidt.

## Gli italiani «poco occupabili» di Giovannini

**F**urono *bamboccioni* con il ministro Tommaso Padoa Schioppa, poi sono stati *choosy* con il ministro Elsa Fornero e in entrambi i casi polemiche a non finire. Anche un viceministro, Michel Martone, si era cimentato in una definizione calzante alla questione giovani istruzione-lavoro-disoccupazione e non aveva trovato di meglio che *sfigati*, riferito a chi si laureava dopo i 28 anni. L'elenco si allunga ora con il ministro del Lavoro Enrico Giovannini, che ieri si è tirato dietro un po' di critiche per aver detto che «gli italiani sono poco "occupabili", perché molti di loro non hanno le conoscenze minime per vivere nel mondo in cui viviamo e non costituiscono capitale umano su cui investire per il futuro». Sono in pratica un po' ignoranti, dunque poco appetibili per il mercato del lavoro.

In realtà la fonte del pesantissimo giudizio è uno studio realizzato dall'Isfol su iniziativa dell'Ocse che, analizzando i Paesi sviluppati, ha posizionato l'Italia all'ultimo posto per competenze alfabetiche e al penultimo per quelle matematiche: l'una e l'altra ritenute indispensabili non solo per l'inclusione sociale ma anche per la crescita individuale e per l'esercizio della cittadinanza. Solo un terzo della popolazione ha - o avrebbe - le competenze per vivere del XXI secolo. Le statistiche, è noto, sono quelle che sono in ogni caso

**IL CASO**

**FELICIA MASOCCO**  
ROMA

**È polemica sul commento del ministro del Lavoro ai dati Ocse. I sindacati: parole improvvise, il governo pensi a come risolvere il problema**

l'analisi fa molto riflettere. Un ministro del Lavoro di un Paese con la disoccupazione giovanile al 40% può studiarla e trarne spunto per strategie e proposte. Che da Giovannini però ieri non sono state illustrate. «L'Italia esce con le ossa rotte», ha affermato, «quelle cifre ci mostrano quanto siamo indietro in termini di capitale umano e di occupabilità. La responsabilità di questa situazione - ha concluso - è di tutti».

Un commento che non è piaciuto

troppo. Rimbalzato sui social network è stato intercettato dai sindacati che ogni giorno si misurano con vertenze che si chiudono con il licenziamento o la cassa integrazione di uomini e donne che un tempo sono stati «occupabili» e ora sono fuori dalla produzione per una crisi gravissima affrontata tardi e male dai vari governi e ministri. «Quella di Giovannini mi pare una generalizzazione improvvisa - dichiara per la Cgil il segretario confederale Elena Lattuada - considerato il ruolo che ha il ministro, invece di fare dichiarazioni del genere dovrebbe pensare a mettere in campo dei provvedimenti». C'è, ad esempio, «un problema di risorse destinate alla formazione che ancora l'anno scorso sono state sottratte ai fondi professionali per coprire gli ammortizzatori. Colpisce - conclude la sindacalista - che il ministro oltre a ricordare questa situazione impietosa non suggerisca soluzioni percorribili da seguire». Quanto alle responsabilità, «c'è quella della politica per l'arretramento in termini di formazione degli italiani e dei lavoratori - aggiunge Domenico Proietti, della segreteria Uil - Giovannini si faccia promotore per imprimere una netta inversione di tendenza e tornare a investire». In sintonia il commento della Cisl con Luigi Sbarra: «Sbaglia il ministro a dare un'immagine troppo negativa del nostro Paese, del capitale umano e di con-

sequenza del mercato del lavoro: il governo farebbe bene a mettere al centro della sua azione una nuova progettualità ed un pieno rinnovamento delle politiche attive del lavoro, della formazione e della scuola».

Più tardi il ministro ha precisato di non aver «mai detto che «gli italiani sono poco occupabili». «Parlare della "poca occupabilità" di quote significative della popolazione in età di lavoro (non dei giovani!) a valle di una ricerca Ocse che denuncia un evidente e grave ritardo rispetto agli altri Paesi, vuol dire essere coscienti che non si può risolvere il problema se non si mette mano all'intero sistema formativo», si legge in una nota del ministero. È già pronto un tavolo con le Regioni per rafforzare gli investimenti in formazione.

**COMUNE DI S. MARIA DI LICODIA**

Piazza Umberto I, S. Maria di Licodia 95038  
Tel. 095628770 - Fax: 095628040

**AVVISO DI GARA - CIG [5334716AE6]**

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per Concessione della gestione della farmacia comunale di nuova istituzione (seconda sede farmaceutica - zona di Via A. Moro nei pressi dell'incrocio tra Via Etna e Via Cavaliere Bosco). Durata concessione 15 anni. Importo: € 930.000,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 20.12.2013 ore 12.00. Apertura: 08.01.2014 ore 09.30. Documentazione integrale disponibile su [www.comune.santamariadilicodia.ct.it](http://www.comune.santamariadilicodia.ct.it)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(Dott. Nello Antonio Barbagallo)